



RASSEGNA STAMPA 7 luglio 2020

**LA GAZZETTA
DEL MEZZOGIORNO**

Il Sole
24 ORE



1 Attacco

LE POLEMICHE SI TRATTA DI NORME PRESENTATE CON STIME DI SPESA TROPPO BASSE. INSORGE IL CENTRODESTRA: «GOVERNO ALLO SBANDO TOTALE»

Rilancio, buco da 100 milioni

Coperture a rischio per i mutui e le misure per il Sud: la fiducia slitta a oggi

● **ROMA.** Misure per il Mezzogiorno a rischio copertura nel decreto rilancio in discussione alla Camera. Il relatore sul rilancio Luigi Marattin informa l'aula di Montecitorio dell'arrivo di una «nota della Ragioneria» e chiede al presidente di turno Fabio Rampelli la convocazione dell'assemblea di Montecitorio per oggi in modo da consentire a tutti i gruppi di prendere visione della nota e di convocare il comitato dei 9 per questa mattina prima della seduta d'aula. A questo punto slitta anche la fiducia: in ipotesi era previsto che il governo ponesse la questione di fiducia ieri pomeriggio, per chiudere l'esame dell'intero provvedimento, che poi dovrà passare al Senato, entro domani. Si tratta del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, recante misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, nonché di politiche sociali connesse all'emergenza epidemiologica da Covid-19.

Nel mirino sarebbero finite alcune norme inserite nel testo del decreto durante l'esame in commissione per una copertura totale di circa 100 milioni di euro che mancherebbe all'appello. Tra le misure sotto verifica quelle sulla sospensione dei mutui (criticità sarebbero state registrate in particolare per le Regioni a statuto speciale) e il credito d'imposta per il Sud. Il via libera alla discussione dopo che la Commissione Bilancio di Montecitorio nei giorni scorsi ha approvato gli emendamenti. Tra i provvedimenti: congedi parentali estesi al 31 agosto; proroga per i contratti a termine; allargato il superbonus edilizio; incentivi per auto ibride, elettriche ed Euro 6; sì a classi con meno di 15 alunni; Bergamo e Brescia capitali italiane della cultura 2023.

E la Lega attacca. «Decreto rilancio in aula. Anzi no perché ci sarebbero emendamenti scoperti. È vergognoso che dopo settimane di ritardo il dl rilancio che doveva essere finalmente discusso alla Camera e invece rischia di tornare nuovamente in commissione perché ci sarebbero emendamenti senza coperture economiche» affer-



mano i deputati. «Questo governo è allo sbando totale. L'ennesima prova dell'improvvisazione di un esecutivo incapace di affrontare la situazione e bravo solo a fare annunci per prendere in giro gli italiani», concludono.

«Chi non capisce la sua scrittura è un asino addirittura - rincara il senatore Alberto Bagnai, responsabile economico della Lega - Il governo continua a emanare provvedimenti ingestibili, con lo svantaggio di non riuscire a gestirli». «Abbiamo più volte criticato questo modo di fare del governo, che per far contente tutte le componenti di maggioranza trasforma in enormi decreti omnibus tutti i provvedimenti di gestione dell'emergenza. Per dare a ognuno la propria quota di marchette, si disperdono risorse, si ritardano i tempi, e si rende impossibile una analisi approfondita» aggiun-

ge Bagnai. Quanto accaduto dimostra che questa nostra critica non è teorica, ma ha un impatto pratico. Nonostante una gestione impeccabile da parte del presidente Borghi, l'incapacità dei sottosegretari di gestire il pallottoliere degli emendamenti ha lasciato il provvedimento senza copertura per oltre 100 milioni. Il problema non è tecnico, in questo caso, ma politico. Gli uffici della Ragioneria sono essi stessi travolti dall'arroganza e dall'incompetenza di una compagine di governo che invece di stabilire un rapporto costruttivo con l'opposizione la denigra, attribuendole la responsabilità di ritardi che sono esclusivamente dovuti all'incapacità della maggioranza. In assenza di un percorso condiviso e in presenza di un simile spreco di tempo e risorse, la Lega non darà deleghe in bianco in occasione del voto sullo scostamento», conclude Bagnai.

LAVORI IN CORSO

L'emiciclo di Montecitorio. Ieri alla Camera dei deputati si sarebbe dovuto votare la fiducia al dl Rilancio, ma dopo una nota della Ragioneria tutto è slittato a questa mattina. Il decreto entro domani dovrebbe passare all'esame del Senato, ma i tempi sono strettissimi

TERMOLI-LESINA

L'ALTA CAPACITÀ FERROVIARIA

IL MINISTERO DELL'AMBIENTE

Altolà di Costa ai lavori attesi da 30 anni dopo vari pareri positivi. Cgil: assurdo, tutto azzerato. Palese (FI): sono pazzi

Raddoppio del binari «No, fauna a rischio»

«Via» negativa sul cantiere: minaccia l'uccello «fratino»



BINARIO UNICO La linea ferroviaria da Far West nel tratto Termoli-Lesina: qui è atteso il raddoppio utile all'Alta capacità

● Il Ministero dell'Ambiente Sergio Costa, in sede di Valutazione di Impatto Ambientale (Via), ha bocciato il raddoppio del binario sulla linea Adriatica tra Termoli e Lesina (unico tratto della linea rimasto a binario unico) per tutelare l'uccello «fratino». La decisione assunta dal Ministero sta facendo saltare sulla sedia tutti in Puglia, alle prese da anni con la battaglia per l'Alta Capacità Nord-Sud che, con questa decisione, rischia di naufragare proprio a causa del «collo di bottiglia» nel tratto ferroviario rimasto a binario unico.

«Solo qualche giorno fa la Cgil Puglia, assieme alle categorie dei trasporti e delle costruzioni - ricorda il segretario generale della Cgil pugliese, Pino Gesmundo - ha chiesto alle istituzioni nazionali e locali un'accelerazione sui lavori cantierizzati e su quelli da cantierizzare che interessano l'infrastrutturazione di trasporto e logistica della nostra regione, lungo la dorsale adriatica e verso il versante tirrenico, rappresentata dalla strozzatura del binario unico. Ora i tempi per avere l'opera non potranno che allungarsi ancor più». La definizione del piano progettuale nonostante i dubbi legati alla scelta di non seguire il tracciato presente optando per un'opera più complessa - e che quindi avrebbe richiesto maggior tempo di realizzazione - era stata accolta positivamente dalla Cgil. Ora, invece, «la sostanza è che un intervento finanziato dal 2001 adesso riparte sostanzialmente da zero». Si tratta di un collo di bottiglia di 25 chilometri sulla linea ferrovia-

ria adriatica, tra Termoli e Lesina, per il quale - in assenza di accordo tra enti locali - la Cgil aveva chiesto «che lo Stato facesse esercitare i poteri sostitutivi». Tre le soluzioni studiate: potenziamento in affiancamento alla linea esistente; affiancamento al tratto dell'A14; attraversamento della vallata Biferno. «Si è scelta la terza opzione, anche sostenendo il maggior impatto ambientale delle altre due opzioni, e la conseguenza è che oggi ci ritroviamo con la bocciatura per compatibilità ambientale», sottolinea Gesmundo.

«Al Sud non siamo bestie - dice Rocco Palese (FI) - ma di certo gli uccelli sono maggiormente tute-

lati dei cittadini. Mentre esimi economisti rilevano che nelle città in cui arriva l'Alta Velocità ferroviaria il Pil è cresciuto fino al 10% e il Ministro De Micheli sventola un piano da 200 miliardi di euro per l'Italia Veloce, il Ministero dell'Ambiente boccia il raddoppio del binario. Ci chiediamo se quelli del Ministero vivano sulla Terra o sulla Luna! Di questo raddoppio si parla da 30 anni e, mentre aumentavano tempi e costi dell'opera, lo stesso Ministero ha più volte espresso svariati pareri positivi. Tra ricorsi, controricorsi, pareri, ordinaria e vergognosa burocrazia italiana, ora spunta anche il fratino».

Corrado Crocetta presidente della Sis

Il docente di «Economia» dell'Università di Foggia eletto al vertice della Società Italiana di Statistica

● Promuovere l'attività scientifica per lo sviluppo delle scienze statistiche, questa è la mission della Società Italiana di Statistica (Sis) che da ieri, lunedì 6 luglio 2020, sarà rappresentata dal prof. Corrado Crocetta, ordinario di Statistica del dipartimento di Economia dell'Università di Foggia.

Il prof. Crocetta è stato eletto presidente dell'importante società scientifica con 319 preferenze su 576 votanti, con uno scarto del 14% rispetto all'altro candidato, il prof. Giuseppe Arbia, ordinario di Statistica economica presso l'Università Cattolica.

«Non posso nascondere la mia soddisfazione per l'elezione a presidente della Società Italiana di Statistica per il quadriennio 2020-24 - ha dichiarato Corrado Crocetta -. Sono convinto che, grazie all'ampio consenso ricevuto, il nuovo direttivo della SIS potrà avviare una stagione importante, impegnandosi per la promozione della cultura statistica e delle professioni di statistico e di data scientist. Come ha affermato Hal Varian, capo economista di Google, la statistica è una delle professioni più sexy e le competenze statistiche sono molto richieste dal mercato del lavoro. La statistica ha avuto un ruolo determinante anche durante la recente pandemia, sia per monitorare la



FOGGIA
Corrado Crocetta,
ordinario di
Statistica del
dipartimento
di Economia
dell'Università
di Foggia

diffusione del contagio, che per pianificare le diverse fasi per il ritorno alla normalità».

La SIS è una Società scientifica senza fine di lucro, costituita nel 1939 come ente morale ed è attualmente inclusa fra gli enti di particolare rilevanza scientifica. La Società ha circa 900 soci, molti dei quali sono docenti universitari di Statistica, Demografia, Statistica Economica, Statistica Sociale, Statistica medica e data science,

dirigenti e dipendenti Istat, dirigenti e dipendenti di società di ricerche di mercato, indagini demoscopiche e sondaggi. La Società dalla sua costituzione è cresciuta di pari passo con il rapido diffondersi dei metodi quantitativi di analisi dei dati in tutte le aree della ricerca scientifica e della vita sociale.

Il prof. Crocetta presiederà la prestigiosa Società, come detto, fino al 2024 e lavorerà con gli altri membri eletti nel consiglio direttivo: il prof. Salvatore Ingrassia - Università di Catania, il prof. Paolo Giudici - Università di Pavia, il prof. Francesco Palumbo - Università di Napoli Federico II e il prof. Paolo Mariani - Università di Milano Bicocca.

La SIS intrattiene rapporti di collaborazione scientifica con numerose società di statistica straniere, è affiliata all'International Statistical Institute (ISI) ed è tra i soci fondatori della Federation of European National Statistical Societies (FENStatS).

La notizia è stata appresa con grande soddisfazione all'Università di Foggia, dove il prof. Corrado Crocetta è in servizio dal 1994. «A lui vanno le congratulazioni del rettore Pierpaolo Limone e di tutta Comunità universitaria», si afferma in una nota dell'ateneo foggiano.



Pressing per l'approvazione.
Il premier
Giuseppe Conte

Corsie veloci per gli appalti in scuole, sanità, carceri, strade, ferrovie e dighe

Di semplificazioni. Rinvii nella notte per il Cdm
Regge il modello base di Palazzo Chigi: poteri
di emergenza alle stazioni appaltanti, pochi commissari

I dettagli del decreto legge Semplificazioni saranno resi noti oggi, almeno a grandi linee. Non era escluso, infatti, ieri sera, prima della riunione del Consiglio dei ministri che alle ore 22,30 non era ancora cominciata, che il governo potesse approvarlo «salvo intese». Non è detto, infatti, che il pressing fortissimo del premier Giuseppe Conte per approvare comunque il decreto legge in giornata abbia consentito di risolvere tutti i nodi che ieri mattina si presentavano ancora non risolti.

Sull'impianto base il testo messo a punto dal segretario generale di Palazzo Chigi, Roberto Chieppa, e discusso con i partiti della maggioranza per una settimana, ha retto l'urto delle spinte contrapposte delle forze di maggioranza. Il risultato più rilevante è che l'articolo 2 ha ballato in questi giorni ma esce simile a come era entrato: restano i poteri straordinari di emergenza assegnati direttamente alle stazioni appaltanti per affidamenti di lavori, forniture e servizi professionali (fra cui la progettazione). Varranno in tutti i casi in cui la realizzazione è necessaria per far fronte agli effetti negativi dell'emergenza sanitaria ed economica. Vengono indicati sette settori in cui queste procedure possono essere applicate: scuole, università, sanità, carceri, strade, ferrovie e opere idriche. La corsia veloce vale per tutte le opere ricomprese nei contratti di programma Anase Rfi. Scompare il Dpcm che avrebbe dovuto elencare gli interventi dove questi poteri straordinari erano ammessi.

Resta invece un Dpcm per individuare le opere che saranno affidati a commissari. Non sono nell'articolo 2 ma nell'articolo 9 e i commissari non saranno «modello Genova» ma modello sblocca cantieri, con poteri più limitati (anche se rafforzati dal decreto legge). Saranno pochi, una trentina, come chiedeva il Pd, non alcune centinaia con poteri a 360°. La cosa politicamente più rilevante è che la proposta di nominarli arriva dal ministro delle Infrastrutture, Paola De Micheli.

Anche l'articolo 1 ha retto all'urto

sia pure con alcune correzioni. È quello che consente di affidare le opere fino a 5 milioni di euro con una procedura negoziata senza bando di gara. Qui fino alla fine è stato ritoccato il numero delle imprese da invitare. Al Pd cinque erano parse poche, quindi cresceranno al crescere dell'importo, fino a un massimo di quindici. In particolare, dovranno essere almeno cinque per opere fino a 350 mila euro, dieci per opere fino a un milione di euro, quindici fino a 5 milioni di euro. Sotto i 150 mila euro possibili gli affidamenti diretti. Comunque si dovrà seguire un criterio di turnazione e rotazione.

Restano due pietre miliari del decreto legge: la riforma dell'abuso d'ufficio e quella della responsabilità erariale. Nel primo caso vengono circoscritti i casi perseguibili perché si esce da una indicazione generica di mancato rispetto della legge per una indicazione più puntuale di comportamenti che vengono perseguiti fuori della sfera di discrezionalità del funzionario pubblico. Per la responsabilità erariale la colpa grave sarà perseguita solo nei casi di omissione di un'azione mentre non lo sarà per i casi di azione, dove resta perseguibile solo il dolo. Non fare diventerà più rischioso che fare, questo almeno è l'intento di Palazzo Chigi. E su questo la maggioranza è compatta.

Restano molte aree grigie nel decreto su temi che sono comunque cruciali se si vogliono sbloccare gli investimenti pubblici. A partire dal capitolo delle valutazioni ambientali che subiscono una limitazione dei tempi, ma non adeguata al peso che questi passaggi hanno nell'iter di approvazione di un progetto. Una valutazione definitiva si potrà fare soltanto con il testo definitivo. Bene invece le ulteriori accelerazioni per gli investimenti in banda larga e 5G e per gli interventi green del Piano nazionale integrato energia e clima. Avranno tempi ulteriormente ridotti e una commissione ad hoc per la valutazione di impatto ambientale. Molto incisive anche le norme per la rigenerazione urbana con l'eliminazione dei vincoli più gravi alla demolizione e ricostruzione.

Confermate le riforme dell'abuso d'ufficio e della responsabilità erariale dei funzionari pubblici

1

FINO A 5 MILIONI DI EURO

Trattativa con imprese senza bando di gara

Per rilanciare gli investimenti pubblici nel settore delle infrastrutture e dei servizi pubblici è prevista una procedura negoziata, applicabile fino alle soglie comunitarie (che per gli appalti di lavori superano i 5 milioni di euro), senza bando. Questo però deve avvenire previa consultazione di almeno cinque operatori economici, ove esistenti, nel rispetto di un criterio di rotazione degli inviti, che tenga conto anche di una differenziazione territoriale degli invitati, individuati in base ad indagini di mercato o tramite elenchi di operatori economici. I lavori possono essere eseguiti anche in amministrazione diretta, fatto salvo l'acquisto e il noleggio di mezzi, per i quali si applica comunque la procedura di cui al periodo precedente. L'avviso sui risultati della procedura di affidamento contiene anche l'indicazione dei soggetti invitati.

Pressing per l'approvazione.

Il premier Giuseppe Conte

2

GRANDI OPERE

I poteri eccezionali alle stazioni appaltanti

Alla fine sembra aver retto in Consiglio dei ministri l'impianto iniziale proposto da Palazzo Chigi: per le grandi opere sopra la soglia Ue di 5,2 milioni di euro l'accelerazione avviene dando poteri emergenziali direttamente alle stazioni appaltanti. Si evita in questo modo una lunga schiera di commissari «modello Genova», che il Pd non avrebbe mai accettato, ma al tempo stesso si crea una «corsia veloce» in deroga alle procedure ordinarie previste dal codice appalti. A blindare questa costruzione contro le possibili obiezioni Pd c'è il fatto che i poteri eccezionali vengono assegnati sulla base di una norma dello stesso codice appalti (art. 63). Il governo si limita a prevedere che l'urgenza prevista per attivare i poteri non riguarda solo la sanità ma l'intera economia. Questo generalizza o almeno amplia molto l'applicazione dell'articolo 63. Fino alla fine, però, battaglia su quali limiti si dovessero mettere a questo ampliamento.

3

DEROGHE AL CODICE

Senza i commissari non è modello Genova

Il modello Genova, tanto evocato anche dal premier Giuseppe Conte, non passa alla fine perché non ci sono i commissari straordinari (cioè terze figure rispetto che scalzano le stazioni appaltanti) con i poteri sterminati di Genova. La soluzione adottata dall'articolo 2 del Dl si avvicina al modello Genova da un lato più sostanziale: i poteri affidati alle stazioni appaltanti sono, almeno per la fase di aggiudicazione, gli stessi assegnati al sindaco del capoluogo ligure Bucci sulla base dell'articolo 63 del codice appalti. Bisognerà capire se si ripeteranno le condizioni che hanno portato a un'aggiudicazione del tutto anomala, senza neanche la graduatoria delle offerte.

Ci saranno comunque una trentina di opere commissariate, non con i poteri del modello Genova, ma con quelli di uno sblocca-cantieri rafforzato, per sbrogliare le situazioni più difficili. Proposta alla ministra De Micheli (altro punto a favore del Pd).

4

CODICE PENALE

Abuso d'ufficio al test discrezionalità

Sarà solo in Consiglio dei ministri che verrà sciolto l'ultimo nodo sul nuovo reato di abuso d'ufficio. In entrata il testo ancora lascia aperta la porta all'inserimento nel corpo del nuovo articolo 323 del Codice penale potrebbe così ancora trovare spazio il riferimento ai margini di discrezionalità nell'interpretazione di norme e regolamenti. La rilevanza penale scatterebbe cioè solo nel momento in cui margini di discrezionalità fossero assenti. Per il resto, la riforma punta a delimitare comunque in maniera più puntuale le condotte suscettibili di essere sanzionate, evitando da una parte i due maggiori problemi della disciplina attuale: l'avvio di troppi procedimenti a fronte di poche condanne, l'instaurarsi di forme di "burocrazia difensiva" da parte degli amministratori pubblici

5

I FUNZIONARI DELLA PA

Responsabilità erariale più ampia per chi non fa

La riforma della responsabilità erariale definita dall'articolo 15 del decreto legge viene letta da Palazzo Chigi non tanto e non solo come allentamento dei controlli sulle azioni dei funzionari della Pa (che sono perseguibili solo per dolo e non più anche per colpa grave) ma come una operazione di riforma più complessiva che punta a rendere più rischiosa la non-azione (omissioni o rinvii) rispetto all'azione. Questo perché i funzionari Pa potranno ancora essere perseguiti dalla Corte dei conti per colpa grave in caso di non-azione. Si aggiunga che l'articolo 16 introduce un nuovo controllo della Corte dei conti «concomitante» che può colpire comportamenti omissivi. Inoltre la responsabilità erariale viene richiamata esplicitamente 4 nel caso in cui non si aggiudichi definitivamente un contratto a sei mesi dall'avvio dell'iter.

6

VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE

Potere sostitutivo in caso di inerzia

Per ridurre i tempi delle valutazioni di impatto ambientale (Via), è previsto: l'obbligo di presentazione sin dall'avvio del procedimento da parte del proponente del progetto di fattibilità o del progetto definitivo (in luogo degli attuali elaborati progettuali); esercizio del potere sostitutivo in caso di inerzia nella conclusione del procedimento; parallelizzazione dell'intero procedimento di Via e della relativa Conferenza di servizi in modo tale da ridurre, sensibilmente, la durata di un procedimento che attualmente prevede due fasi consequenziali; creazione di una procedura speciale accelerata (fast-track) dedicata all'espletamento delle procedure Via delle opere ricomprese nel Programma Nazionale Integrato Energia e Clima (PNIEC). Tali procedure sarebbero affidate all'istruttoria di una Commissione speciale composta da dipendenti pubblici.

7

INCOMPIUTE

Fondo per prosecuzione delle opere pubbliche

È prevista l'istituzione di un fondo per la prosecuzione delle opere pubbliche, con l'obiettivo di evitare che la mancanza temporanea di risorse pubbliche (in attesa della erogazione di un finanziamento o per altra causa) possa costituire un ostacolo alla realizzazione dell'opera. Beneficiari del fondo sono le stazioni appaltanti e le somme sono destinate a finanziare la prosecuzione delle opere necessarie alla realizzazione dell'opera. Le modalità operative del fondo sono individuate con decreto del ministero delle Infrastrutture, di concerto con il ministero dell'Economia, da adottarsi entro 30 giorni dalla data di entrata in vigore del decreto Semplificazioni. Il fondo per la prosecuzione delle opere pubbliche si finanzia utilizzando le economie derivanti dai ribassi d'asta

8

TEMPI STRETTI E PROCEDURE SNELLE

Conferenza di servizi veloce per l'emergenza

Introdotta una procedura di Conferenza di servizi straordinaria, per un tempo determinato, per le opere da realizzare per il superamento della fase dell'emergenza sanitaria del Covid-19. In particolare viene consentito alle amministrazioni di procedere esclusivamente mediante conferenza di servizi semplificata, in modalità asincrona prevedendo, altresì, che la conferenza operi secondo una tempistica più breve (60 giorni) rispetto a quanto attualmente prescritto per le decisioni delle Pa partecipanti. Se l'amministrazione procedente ritiene necessaria un'analisi contestuale degli interessi coinvolti, svolgerà entro trenta giorni una riunione telematica dove si considera in ogni caso acquisito l'assenso senza condizioni delle amministrazioni che non abbiano partecipato alla riunione ovvero, pur partecipandovi, non abbiano espresso la propria posizione.

9

PIANO NAZIONALE ENERGIA E CLIMA

Iter più snello per le infrastrutture

Iter accelerato per la valutazione d'impatto ambientale (Via) di tutte le opere incluse nel Piano nazionale integrato energia e clima (Pniec), con il percorso affidato all'istruttoria di una commissione speciale composta da dipendenti pubblici. E ancora, un significativo snellimento amministrativo per gli interventi sulla rete elettrica (a cominciare dal collegamento tra Campania, Sicilia e Sardegna, il cosiddetto "Tyrrhenian Link", che sarà realizzato da Terna), nonché su quella del gas inclusi nella strategia dell'esecutivo. La bozza di decreto semplificazioni, entrata ieri in Consiglio dei ministri, prevede poi procedure semplificate per la Via collegata alla modifica degli impianti rinnovabili esistenti con l'obiettivo di accelerare il raggiungimento dei target di decarbonizzazione fissati dal Pniec.

10

BANDA ULTRALARGA

5G, alt a veti dei Comuni Norme sblocca fibra

Nella bozza è presente una norma per limitare le iniziative «anti 5G» dei Comuni. Questi potranno adottare regolamenti sulla localizzazione delle stazioni radiobase tlc solo per «siti sensibili individuati in modo specifico» e comunque «senza limitazioni in aree generalizzate» e senza intervenire in materia di limiti di elettromagnetismo. Fitto il pacchetto per la banda ultralarga fissa con semplificazioni relative alle autorizzazioni paesaggistiche e archeologiche, alla posa della fibra ottica nei casi in cui sono coinvolte Rfi ed Anas, alla possibilità di usare per gli scavi la “microtrincea”. La sospensione dei termini dei procedimenti amministrativi prevista dal Dl Cura Italia non si applicherà alla presentazione da parte degli operatori della Scia per le reti tlc.

11

PUBBLICA AMMINISTRAZIONE DIGITALE

Spunta diritto a innovare ma si rinvia su PagoPa

Arriva il cosiddetto “diritto a innovare”: sperimentazioni in deroga per imprese, università ed enti di ricerca che intendono lanciare iniziative in nuove tecnologie. In caso di valutazione positiva della sperimentazione da parte della presidenza del consiglio, poi, per il lancio del servizio potranno essere modificate o rimosse norme restrittive. Arriva una nuova proroga del termine entro il quale tutti i pagamenti delle Pubbliche amministrazioni dovranno essere resi disponibili attraverso la piattaforma online PagoPA: non più il 30 giugno 2020 ma il 28 febbraio 2021. La verifica dell'identità digitale, attraverso l'applicazione AppIo, equivarrà alla esibizione del documento di identità nei casi in cui si richiede che questo sia trasmesso per via telematica.

12

RIGENERAZIONE URBANA

Meno vincoli e costi per demolire e ricostruire

Il Dl semplificazioni interviene anche sul testo unico dell'edilizia (Dpr 380/2001) per agevolare la rigenerazione urbana liberando la demolizione e ricostruzione dei vincoli finora esistenti su sagoma, sedime e volumi: in ogni caso di intervento anche qualora le dimensioni del lotto di pertinenza non consentano la modifica dell'area di sedime ai fini del rispetto delle distanze minime tra gli edifici e dai confini, la ricostruzione è comunque consentita osservando le distanze preesistenti. Gli incentivi volumetrici eventualmente riconosciuti possono essere realizzati con ampliamenti fuori sagoma e con il superamento dell'altezza massima dell'edificio demolito, sempre nel rispetto delle distanze preesistenti. Per incentivare gli interventi anche di recupero e riuso degli immobili dismessi o in via di dismissione prevista una riduzione del contributo di costruzione

L'ASSESTAMENTO

Ricerca e sviluppo, arrivano 2,2 miliardi

Il saldo netto da finanziare peggiora di 52,5 miliardi rispetto alla legge di bilancio

Un irrobustimento di 2,2 miliardi degli stanziamenti per i crediti d'imposta per ricerca e sviluppo, in linea con il nuovo target indicato dall'ultimo Def. E l'adeguamento per 3,5 miliardi della dote messa a disposizione dei rimborsi fiscali. La bozza di Ddl di assestamento 2020 preparata a via XX settembre per ottenere il via libera del Consiglio dei ministri insieme al Programma nazionale di Riforma e al decreto semplificazioni fornisce un'ulteriore prova tangibile di quanto sia cambiata in pochi mesi le fisionomia dei conti pubblici sotto i colpi dell'emergenza Coronavirus.

Rispetto a quanto certificato dall'ultima legge di bilancio il saldo netto peggiora di 52,5 miliardi sulla competenza e di 50,9 miliardi per la cassa. Come è ormai noto, il bilancio aggiornato, che tiene conto anche dei circa 172 miliardi di variazioni apportate con i provvedimenti adottati negli ultimi mesi del Covid, soffre soprattutto la riduzione delle entrate (-50,8 miliardi di competenza e -47,8 di cassa), dovuta in gran parte alla flessione del gettito tributario

per quasi 39 miliardi. un dato che sconta gli effetti della crisi e la conseguente revisione al ribasso delle stime macro-economiche tratteggiata con il Def di aprile. Con la contrazione degli incassi dalla lotta all'evasione e la diminuzione dei proventi attesi dal settore dei giochi calano in modo sensibile anche le entrate extratributarie (-11,8 miliardi). E in questo contesto il Ddl apporta anche una "rettifica" per allineare gli utili della Banca d'Italia alle somme effettivamente versate.

A peggiorare il saldo netto da finanziarie, che si attesta ora a 302 miliardi in competenza e 350,8 di cassa, contribuisce anche la crescita della spesa. Che lievita di 1,6 miliardi in competenza e quasi del doppio per la cassa, sotto la spinta dei bonus per ricerca e sviluppo, ma anche delle regolazioni delle entrate erariali delle Regioni a statuto speciale (667 milioni), della crescita degli interessi sui buoni fruttiferi postali (300 milioni) e sui prestiti internazionali (199 milioni). Con un contemporaneo aumento della spesa complessiva per il rimborso dei prestiti. A bilanciare parzialmente il conto c'è la riduzione per quasi 6 miliardi degli stanziamenti per aggi e vincite di giochi e lotteria.

—M.Rog.

—G.Tr

© RIPRODUZIONE RISERVATA